Giovedì 12 Maggio 1804

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 113

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi . .
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Dell'aumento di prezzo della carne

L'altra campana

(Collaborazione al «Friuli»).

Mi permetta *il Friuli* di non condividere la sua opinione sull'accresciuto valore delle carni alimentari; e, per ciò non posso lasciar passare sotto silenzio le *considerazioni della «Provincia di Ferrara»* riportate nel n. 108 del 6 maggio a. c. su questo Giornale.

* * *

Premetto innanzi tutto che la Provincia di Ferrara si trova in condizioni alquanto diverse dalla nostra e di tante altre, ove non esiste il latifondo ma la terra viene lavorata da mezzadri, da piccoli affittuali e piccoli proprietari, da cui risulta uno stato migliore dei contadini non servi della gleba, e dove cotesti in buon numero vivano in relativa agiatezza tanto da permettersi anche qualche scialo. Ciò ha un'influenza sulla produzione e sul consumo.

Non avendo sott'occhio dati statistici esatti, non posso contestare alla *Provincia* di Ferrara che dall'Italia si esportano 16 milioni all'anno di bovini e s'importano per 28 a 29 milioni *di pesci conservati e simili forme di alimento carneo meno pregiato.*

Ma anche ritenendo esatte codeste cifre, di cui sono poco persuaso, resta provato che le nostre popolazioni sono costrette dal bisogno, o da preferenza, al consumo di pesci più che di carne, e ciò non è nessun male, poichè il pesce è ottimo alimento ed ha il grande merito di costare meno della carne bovina.

In Italia si spiega il gran consumo di pesce col fatto che tutti si cibano di questo, dai più ricchi ai più poveri, ed anche il volgarissimo baccalà entra sulla mensa del più agiato come sul povero desco del proletario.

Se l'Italia manda all'estero molto del suo bestiame, è un vantaggio che a nessun possidente, a nessun conduttore di fondi, a nessun mezzadro nè colono può dispiacere, e nessuno di essi acconsentirà mai d'impedire ciò nè limitare. Codesta nostra esportazione di bestiame è un'attestato che in molte Provincie d'Italia si progredisce nell'allevamento del bestiame, per cui è ricercato, anche per la qualità.

Infatti all'estero non vanno che capi scelti, i quali vengono sempre pagati con grandissimo vantaggio dell'agricoltura.

* * *

L'aumento delle carni, non si può considerare assolutamente *un grave turbamento nel regime economico ed alimentare del paese* come lo giudica la *Provincia di Ferrara*, e s'inganna a partito l'autore accusando l'Italia di non produrre più bestiame di fronte alla esportazione crescente.

Io credo che l'esportazione sia l'ultima delle cause dell'attuale rincaro, il quale dipende più *dall'aumentato consumo interno* e da un nuovo indirizzo dato in estese zone nell'allevamento del bestiame. Segnatamente noi friulani, e con noi, credo, altre provincie sorelle che seguirono il nostro esempio, dobbiamo respingere il gratuito asserto della *Provincia di Ferrara* di non aver occhi nè sensi per accorgerci che alle maggiori richieste si deve rispondere con una maggior produzione.

Sarebbe, per parte degli agricoltori, massima imprudenza quella di esagerare nella produzione per rispondere alla domanda estera. Un bue non si forma in pochi mesi, nè si forma con sostanze di minimo valore. La esportazione può cessare o diminuire d'un tratto — cosa facilissima in Europa ove domina una gara di protezionismi.

Abbiamo visto la Francia recentemente quale enorme, incredibile dazio ha imposto ai nostri bovini; dazio assolutamente proibitivo!

Sono pochi anni che fu avvertita in Italia una produzione *bovina* eccedente i bisogni, per cui verificossi un forte ribasso, e quel ch'è peggio, la difficoltà di vendita.

Dal giorno in cui si è deciso di vendere un capo grosso, esso diventa un passivo giornaliero continuo fino al momento in cui la vendita si effettua.

Io vorrei ovunque raddoppiato e triplicato l'armento in Italia; ma nell'aumentarlo bisogna procedere con cautela, ed assicurarsi innanzi una corrispondente produzione foraggera, e sopratutto non entusiasmarsi mai delle richieste che ci possono venire dall'estero.

* * *

Non posso poi non meravigliarmi del chiasso che si fa oggi per un aumento di 20 centesimi delle carni. *(A Udine, però, in brevissimo periodo, l'aumento fu di ben 40 centesimi: da L. 1.60 a L. 2 al chil — N d R)*

Sempre eccedenti o poco razionali siamo in Italia.

Tutti coloro che hanno memoria di 30 anni fa, dopo la guerra franco-tedesca, e la strage dei bovini in Francia, che ne seguì per malattie, la carne era salita a prezzi più alti degli attuali, e non ne venne il finimondo per ciò, anzi i *contadini* si grattavano la pera quando l'esportazione per la Francia cominciò a scemare.

Può sembrare un paradosso ad alcuni; ma egli è invece un fatto che si verifica sempre: che l'aumento di prezzo delle derrate alimentari è indice di benessere del paese.

L'industria agraria che produce per alimentare e per vestire l'uomo, non può svilupparsi se non verso un corrispondente consumo ed adeguato compenso; ed il consumo deriva dall'agiatezza generale che una parte considerevole di popolazione ricava dalle industrie manifatturiere dai commerci e altre fonti di reddito.

La *Provincia di Ferrara* pare trovi impressionante la cifra di 16 milioni di valore dei bovini che sortono dallo Stato, ora salita a 22 milioni per il rincaro. A me invece pare ben poca cosa, considerando il valore di un bue grasso di 8 a 9 quintali di peso vivo.

Comunque sia, però, non è esatto dire che l'Italia spende il ricavato della sua esportazione bovina in tanto baccalà, aggiungendovi un tanto.

I prodotti complessivi della nostra pastorizia superano di molto il valore del baccalà che si consuma nel nostro paese.

Questo è più che certo, se non altro riferendoci alla tanto aumentata e sempre crescente produzione di cacio e di burro a profitto delle classi popolari e dell'agricoltura.

Il cacio è un alimento completo, ed un igienista moderno direbbe, e con fondamento, che vale più della carne.

M. P. C.

DALLA CAPITALE

IN PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta dell'11 — *Pres. Biancheri)*

LA NUOVA MATERNITA' DI ELENA

Galimberti invoca la luce

Biancheri comunica una nota del Prefetto di Palazzo che comunica aver la regina Elena superato felicemente il quinto mese di gravidanza.

Si concede poi l'autorizzazione a procedere contro De Felice e Santini, entrambi querelati per ingiurie.

—

Si riprende la discussione del bilancio di Grazia e Giustizia.

Ronchetti risponde ai vari oratori.

Circa la politica ecclesiastica dice che il Governo tutelerà le ragioni della Patria e dello Stato, evitando però inutili attriti col vaticano.

Fani non crede che la legge nelle guarentigie pregiudichi i diritti dello Stato.

—

Galimberti a proposito delle accuse formulatesi in questi giorni contro di lui, dichiara di aver querelato i diffamatori, e invoca la presentazione dei conti consuntivi, che dimostreranno la costante e scrupolosa sua esattezza nel maneggio dei fondi affidatigli.

Giolitti si unisce a Galimberti nell'invocare la più sollecita possibile presentazione dei consuntivi, per togliere la Camera da un incubo penoso.

Fasce promette che accelererà nei limiti del possibile.

L'udienza è tolta alle 6.30

Al Senato

nella seduta di ieri furono nominati a formare parte della Commissione di inchiesta per la marina i senatori: Sani Mirri Damiani Di Marzo e Facheris.

Nell'Estremo Oriente

Notizie in fascio

I giapponesi continuano la loro marcia in avanti.

Dicesi che la Russia abbia essa stessa distrutta *la flotta* russa a Port-Artur (?!)

Fra Alexeieff e Kuropatchine sono scoppiati dei malumori. Non ci mancava altro alla Russia!

Cresce il pericolo che la Cina rompa la sua neutralità, essendovi grande il fermento contro gli europei in genere ed i russi in particolare.

Rubrica utile v. quarta pagina

Il processo pel disastro di Be*no alle nostre Assisi

(Seguito dell'udienza ant. di ieri)

Le eccezioni sulle costituzioni di P. C.

L'avv. Nadalini, rappresentante del civilmente responsabile, a proposito delle riserve di ieri, ha esaminati i documenti avvaloranti le varie costituzioni di P. C.

Non dà importanza a certe irregolarità di forma di alcune di esse, dal momento che l'Amministrazione, di cui è il rappresentante, dichiara di ammettere la propria responsabilità di tutti i danni.

Però non riconosce legittime, in base ai documenti esibiti, le seguenti costituzioni:

Livotti Angelo, Marconcini Armido, Di Maio Giuseppe, Droghetti Adolfo, Adinolfi Filiberto e Ragazzi Domenico, costituitisi con atto 21 aprile u. s. a mezzo Caratti-Celotti.

Altrettanto per la Berio Maria ved. Pertile, costituitasi il 9 maggio a mezzo Caratti-Celotti Sabbi.

E infine per Fallari Nicolò, di cui la costituzione 20 dicembre, parimenti a mezzo Caratti-Celotti.

Le ragioni che impugna sono le seguenti:

Per i primi sei la mancata designazione di essere danneggiati dallo scontro del 27 agosto.

Per la Berio, il fatto che il figlio Antonio, per il quale si costituì, non è più minorenne.

Per il Fallari, fabbro ferraio di anni 60, non figurare lui fra le parti lese.

Caratti comunica un documento attestante come i primi sei realmente si trovassero sul treno 2465 rimanendo lesi nello scontro.

Per la Berio *non insiste*, poichè farà che si costituisca il figlio Antonio.

Per il Fallari rileva come sia danneggiato per il fatto che il sergente Naselli, che trovò la morte nello scontro, gli forniva costanti soccorsi.

Marigonda, pure rappresentante del comm. Borgnini, non insiste sulle eccezioni per i primi sei; in quanto alla Berio attende la costituzione del figlio, circa il Fallari insiste nel non riconoscimento di parte lesa.

Borciani: Combatte a quest'ultimo riguardo la tesi del Marigonda.

Ricorda in proposito alcuni responsi dell'Alta Corte.

Dimostra che per ragioni giuridiche *oltrechè di pietà* la costituzione di P. C. del Fallari doveva essere accolta.

Ritira, di fronte alla avanzata eccezione, quella costituzione, con riserva di far valere in seguito le ragioni del suo patrocinato, magari in sede civile separata.

* * *

E così rimane deciso.

Due transazioni

L'avv. Zanelli comunica il ritiro della costituzione di P. C. di Angeli G. B. per avvenuto accordo.

Marigonda annuncia che anche lo Sgaravatti Luigi ha transato.

Altre eccezioni

Driussi, nell'interesse del suo difeso, Benedetto Benedetti, vedendo fra le costituzioni di P. C. anche le famiglie del macchinista e fuochista — Biagioni e Marin — non contesta questo diritto alle infelici famiglie, ma fa le sue riserve su queste costituzioni, in attesa degli elementi che attestino se in quelle due vittime si hanno soltanto delle parti lese o anche dei corresponsabili al disastro.

Levi si associa a questa riserva.

Raimondi vuole che a queste riserve la Corte non dia che il significato di un voto platonico.

Entrano le parti danneggiate, i testi d'accusa ed i periti.

Alle 11 il Presidente ordina di fare entrare le parti danneggiate, i testi di accusa ed i periti. Ma lo spazio all'uopo destinato può a stento contenere tanta gente.

Di 144 parti lese una novantina soltanto è presente; dei 25 testimoni di accusa non ne mancano che due.

Sono pure presenti i due periti di accusa Cudugnello e Cantoni.

V'ha pure il perito di difesa ing. G. B. Cantarutti.

Il Presidente rivolge la solita... romanzina alle parti danneggiate, avvertendo che pur non essendo sottoposte al giuramento come i testi ed i periti, hanno l'obbligo morale di dire la pura verità.

Il comm. Bona

Il comm. Bona, comandante del 14° fanteria, spiega come la lontananza dal reggimento di molti ufficiali costituiti P. C. e di altri chiamati come testi al processo porti non lieve nocumento.

Pregherebbe di sbrigare al più presto possibile alcuni dei testi la cui presenza più urge a Padova, alla sede del reggimento.

Il Presidente osserva che il regolamento vorrebbe si procedesse con ordine.

Però, nei limiti possibili, si cercherà di soddisfare a questo desiderio.

* * *

L'avv. Caporiacco, in seguito al recesso della P. C. Luigi Sgaravatti, chiede si pongano in libertà i periti Rizzo e De Giovanni.

* * *

Indi su richiesta dell'avv. *Driussi* si leggono i due recessi Angeli e Sgaravatti.

Quindi *Cudugnello* e *Cantoni* periti di accusa entrano e giurano.

Essi devono assistere a tutto il dibattimento.

Cantarutti di difesa e *Leonelli* di P. C. sono dispensati, il primo per non avere avuto tempo di studiare la causa il secondo per malattia.

L'interrogatorio del Capo Stazione di Pasiano

Valente Leonardo

L'imputato Valente Leonardo, ex capostazione di Pasian Schiavonesco, dopo aver dato le proprie generalità così racconta:

Il 27 agosto sera e precisamente alle 7 e un quarto pomeridiane si trovava nella sua stanza avendo tre quarti di ora di riposo. Sentitosi chiamare dai deviatori Benedetti e Vida, s'affacciò alla finestra e seppe dai suddetti che avevano ricevuto il modulo 590 e seppe anche il numero dei treni che avrebbero dovuto passare.

Verso le 9 transitò il diretto partito da Udine, *segnando il facoltativo militare* 2465 che doveva incrociarsi a Pasiano col 1372.

Alle 21.25 chiese telegraficamente notizie a Codroipo ed a Udine, non vedendo comparire i treni annunziati.

Da Codroipo seppe che il 1372 doveva subito giungere a Pasiano, e da Udine che il facoltativo militare aveva un'ora di ritardo. Ordinò allora al Benedetti che si tenesse aperto il disco di comando verso Codroipo.

Alle 21.35 entrò il treno 1372.

Chiese allora ad Udine se il facoltativo militare 2465 fosse partito. Si ebbe la risposta che detto treno era ancora in stazione.

Chiamato dal telegrafo dal Capo stazione di Codroipo, gli fu domandato ove doveva succedere l'incrocio del merci 2468 col militare facoltativo 2465.

Si convenne che l'incrocio dovesse succedere a Pasiano.

Si assicurò poi se i dischi fossero chiusi.

Intanto il 1372 s'era posto in prima linea.

Chiese poi nuove notizie ad Udine e seppe che il treno era partito con un'ora di ritardo.

Pensò però di non cambiare l'incrocio e si assicurò di nuovo che i dischi fossero chiusi e che la locomotiva portasse il segnale rosso.

Indi rientrò in stazione e preparò il modulo 590 pel macchinista del 2465. Terminata la compilazione, con sorpresa vide entrare in stazione il facoltativo militare poichè il disco verso Udine era ancora chiuso.

Per ragioni di manovra ordinò al 1372 di partire e s'avviò per consegnare al macchinista del 2465 il modulo 590.

Il treno disgraziatamente, si moveva per la partenza. Il capo stazione allora gridò, chiamò, e adoperò mille modi per farlo arrestare.

Inutilmente: esso proseguiva la sua marcia!

Affranto rientrò allora in ufficio ed avvisò dell'irregolarità commessa dal 2465 la stazione di Udine.

In preda ad un'ansia terribile presagiva una sventura!

Ecco infatti da lontano agitarsi il segnale rosso, segnale reclamante una locomotiva con tutto l'occorrente pel soccorso!

Telegrafò allora ad Udine e dispose di quei soccorsi che poteva.

Giunse intanto ansante il capo treno 2468 ed un cantoniere!

Informarono il Valente dello scontro sperando però nella mancanza di vittime.

Alle 2 passò il primo treno soccorso!

Seppe frattanto che v'erano morti e feriti!

Telegrafò allora ad Udine agli Ospedali e invocò un altro treno di soccorso che giunse verso le 5.

Il resto — aggiunse — è noto.

Le contestazioni

Seguono varie contestazioni del *Presidente* nelle quali il *Valente* conferma che accettò il cambio a Pasian credendolo opportuno, che non aveva preoccupazione sapendo i dischi chiusi, che nella pratica è quasi impossibile l'applicazione di tutti i disposti del Regolamento, che fece partire il 1372 senza le formalità di cui l'art. 61 solamente per poter più presto trasmettere al macchinista del 2465 il modulo 590.

Da Udine neppur gli si diede notizia della partenza del 2465 che egli seppe poi a sua richiesta; il fanale di arresto c'era verso Udine; dopo partito, senza suo ordine, il treno, vide agitarsi il disco girevole ed il fanale rosso del Benedetti.

* * *

Il Valente ha sempre parlato con chiarezza, spigliatezza, ordine cronologico e specificazione anche dei più minuti particolari.

(Udienza pom.)

L'interrogatorio del capo-treno Bisoffi

Ed è la volta del capotreno Bisoffi, che parla in veneziano con voce fioca, a causa della cagionevole salute.

Non vide segnali di arresto ed entrò in stazione di Pasiano alle 10 e 1 minuto.

Scese dalla bagagliera e chiese: — «E dunque cosa femo?» E dal di là del 1372 sentì nettamente: «andemo, andemo».

Nel tempo stesso udiva due colpi di cornetta ed il suo treno si moveva.

Anche il 1372 si mosse qualche istante dopo.

Egli vide in coda al 1372 il fanale verde indicante un secondo treno, ma non si preoccupò perchè nel suo foglio di via nessun incrocio stava segnato prima di Codroipo.

Crede che il suo macchinista abbia sentito *l'andemo* e per quell'ordine si sia mosso.

Riconosce che il Regolamento prescrive differente, ma nella pratica i Regolamenti non si applicano, tanto più come nel caso suo in cui c'erano 56 minuti di ritardo e la sicurezza di via libera sino a Codroipo.

Lui non ordinò la partenza, ma visto che il treno si muoveva con il fanalino bianco ne accelerò la corsa.

Si voltò poi indietro parecchie volte dalla parte destra, quella opposta al disco, e nulla vide.

Non potè sporgersi dalla parte sinistra perchè invasa da biciclette e soldati.

Ciò è contrario al Regolamento, ma con i soldati è sempre stato tollerato.

Alla stazione di Udine prima di partire non potè vedere la lavagna per la confusione di quel giorno; del resto il suo foglio di via parlava chiaro: incrocio a Codroipo, acqua a Casarsa, ecc.

A Pasian passando accanto alla bagagliera del 1372 diede l'ora, ma non al Valente; però usasi così.

Crede che il suo treno si sia fermato a Pasian da un minuto ad un minuto e mezzo.

Dopo alcune contestazioni è fatto sedere.

Interrogatorio del deviatore Benedetti

Benedetti Benedetto, deviatore, seppe dell'incrocio che doveva seguire a Pasian dopo giunto in stazione il 1372, mediante il modulo che gli portò il manovale Della Vedova.

Firmò quel modulo e diede via aperta al 1 binario per il 2468 e via chiusa alla 2 linea per il 2465.

Giunse intanto il 2465 e mentre egli attendeva il 2468 vide meravigliato che il 2465 procedeva.

Non capiva la cosa, sapendo dell'incrocio che a Pasiano doveva aver luogo.

Fece tutti i segnali possibili per fermarlo; inutile, procedeva sempre; egli allora, quando la macchina si trovava a 20 metri dal cambio diede via libera per non fare guastare la linea, dal momento che già il treno se la sarebbe presa egualmente.

Quando la macchina gli passò di accanto urlò al macchinista, agitando il fanalino rosso: «— Maestro el se ferma!».

Inutile — aggiunge — il treno aumentava di velocità.

Mi posi ad inseguirlo, passando dall'altro lato, gridai, agitando sempre il fanalino anche per avvisare il guardiano del gran disco, suonai la tromba: tutto fu vano.

Udii il Valente venire dalla mia parte gridando: «— Benedetti fa fermare el treno, el dove fermarse».

Raddoppiai gli sforzi, corsi sin quasi al casello 113: non potei impedire la catastrofe!

Dopo brevi contestazioni anche quest'interrogatorio è terminato.

Il quarto imputato

è un commendatore — il comm. Secondo Borgnini — e, oltre alla responsabilità civile, pesa su lui l'accusa di una responsabilità diretta, per la nota soppressione del casello 109.

In sua vece ci sono i suoi patrocinatori, e l'avv. Marigonda legge

UNA IMPORTANTE DICHIARAZIONE

con cui la Società per la quale il Borgnini deve rispondere si dichiara pronta a riconoscere, qualunque sia l'esito del processo, i diritti di tutti i danneggiati — anche per le famiglie Biagioni e Marin — sia in via amichevole, nei limiti dell'equo, e sia in via giudiziale.

Circa poi la responsabilità diretta di cui il Borgnini è imputato, ricorda che dal '99 il posto di guardiano al casello 109 venne soppresso, non per un criterio di economia — che anzi lungo il tronco si aumentò di uno i guardiani — ma una di più razionale distribuzione del servizio di sorveglianza.

Entrambe le dichiarazioni vuole testualmente poste a verbale; la prima sarà, in cancelleria, a disposizione della P. C.

Un putiferio fra avvocati.

Siccome la dichiarazione circa la responsabilità civile ha sollevato qualche mormorio, *Driussi*, mentre il Presidente sta togliendo l'udienza esclama:

— I mormorii con i quali la dichiarazione del Borgnini è stata accolta da alcuni colleghi della Parte Civile dinotano il loro dispiacere nel vedersi mancare la ragione di restare qui.

Del resto — aggiunge in tono scherzevole — eguale dichiarazione faccio io per conto del Benedetti, il mio difeso.

Non lo avesse mai fatto! Scoppia un uragano:

Bumm! *Che spacconate! Ma per chi ci pigliate! Ma cosa venite a dirci?*

Driussi. Ho rilevato il significato di quei mormorii.

La *Corte* ed i *giurati* si sono frattanto allontanati.

Cavalieri. Ma la sua è una generica insinuazione. Deve specificare! Deve specificare!

Driussi, g'à prossimo ad uscire: — Ho udito e saprò, se mi parrà, anche specificare.

Bertacioli raccomanda la calma.

Negri. Vogliamo essere rispettati!

E qui il baccano raggiunge il colmo. Udiamo la voce stridula di *Arturo Labriola*, i vocioni di *Trapanese* e *Raimondi* e poi le voci di *Segati*, di *Maroè*, di *Pozzi*, — che si dichiara non offeso dalle parole di Driussi, — di *Melloni* che accusa il Driussi di avere offeso tutti e poi essersene vilmente andato, — di *Bertacioli* — che osserva al Melloni che non è coraggio neppure il suo di parlare di viltà all'indirizzo di un assente, — ancora di *Melloni*, che dice voler chiedere spiegazioni, — di *Labriola*, che consiglia al Melloni di andar subito, senza tante formalità, a rintracciare il Driussi, se proprio, voleva spiegazioni — e poi le voci di *Caporiacco*, di *Borioso*, di *Maroè*, di tutti in una parola.

Finalmente man mano i bollori vanno affievolendosi, il clamore cessa e a gruppi animatamente conversando, anche gli avvocati escono.

GLI AVVOCATI DI PARTE CIVILE

Abbiamo sentito da vari avvocati, dopo l'udienza, che la parte civile crede di dover rimanere al suo posto sia per l'azione di controllo sia per poter eventualmente chiedere alla Corte la liquidazione totale dei danni o quanto meno una provvisionale che potrà mettere i danneggiati in condizione di poter iniziare e resistere alle lungaggini della procedura civile.

Ritiene la parte civile che la dichiarazione sia fatta unicamente agli scopi defesionali anche pensando che per giurisprudenza della Suprema Corte (vedi processo pel disastro di Castel Giubileo) data l'assoluzione degli imputati quantunque esista la dichiarazione dei civilmente responsabili, i danneggiati non potrebbero fare valere alcuna azione utile, per ottenere dalla Corte d'Assise una liquidazione di danni.

A Paderno. Oggi tempo permettendo la Banda filarmonica padernese alle ore 3 1\|2 pom. darà un concerto nella piazza principale del paese col seguente programma:

Marcia «Alveare» - Filippo — Valtzer «Sopra le onde» - Massione — Fantasia sull'opera «Mefistofele» - A. Boito — Mazurka «Dolores» - Modugno — Marcia-polca «Holzortiroled» - Hession.

CONSIGLIO COMUNALE

(Sessione straordinaria — Seduta del 11 maggio)

In attesa - I presenti.

Alle 8.30 non vi hanno nè consiglieri nè pubblico. Gli uni e l'altro giungono senza fretta.

Intanto *prima numero del legale giungono... le 9.*

All'appello del segretario rispondono: Comencini, Paluzza, Braidotti, Magistris, Renier, di *Prampero*, *Gori*, *Groppiero*, Bonini, Comelli, Bosetti, Caratti, Madrassi, Vittorello, Mattioni, Bigotti, Carlini, Collovig, Girardini, Franceschinis, Salvadori, Costantini, Franz, Minisini e d'Odorico.

In tutto 25.

Entrano in seguito Cudugnello e Driussi.

Giustificata l'assenza di Peressini.

Presiede Franceschinis.

A fungere da scrutatori sono chiamati Collovig, Rizzi e d'Odorico.

Si approva il *verbale della precedente seduta.*

L'aula si è affollata, specie di impiegati del Comune.

Ratifica di deliberazioni di Giunta.

1. *a*) Prelevamento dal fondo di riserva di lire 1009.37 ad aumento dell'art. *B* (88) per far fronte *alle spese* sostenute pel Lazzaretto durante il 1903. Deliberazione di Giunta 1 febbraio 1904 N. 1355.

b) Prelevamento dal fondo di riserva di lire 200 ad aumento dell'art. 29 per spese contrattuali. Deliberazione di Giunta 23 aprile 1904 N. 4293.

In seconda lettura

La transazione con Malignani

2. Transazione Malignani. II lettura.

Magistris comunica come la Giunta abbia tenuto conto delle raccomandazioni fatte da alcuni consiglieri nella precedente *seduta*, facendo le debite pratiche e ottenendo due desiderate modificazioni — una delle quali quella della Ricchezza Mobile, provocata da Renier — nel contratto di transazione con Malignani.

La Giunta raccomanda l'approvazione *dello schema con le ottenute modificazioni.*

Ed il Consiglio acconsente.

Le scuole alle Grazie

3. Stabilimento scolastico alle Grazie. Contratto di locazione. II lettura.

Si approva.

Sulla tassa di esercizio e rivendite

Si inverte l'ordine del giorno, passando all'argomento seguente:

8. Modificazioni al Regolamento per l'applicazione della tassa sugli esercizii e rivendite.

La Giunta propone il seguente ordine del giorno che dopo brevi osservazioni del cons. *Bonini* è approvato:

Il Consiglio comunale:

Presa notizia dell'ordinanza 23 aprile 1904, della Giunta provinciale amministrativa, comunicata con nota prefettizia della stessa data, n. 11031 div. II;

Ripreso in esame il Regolamento comunale per la tassa d'esercizio e di rivendita deliberato nella seduta 19 marzo u. s.;

Delibera di modificare il suddetto Regolamento:

I. Aggiungendo alla lettera *e* dell'art. 17 le parole: «*previo consenso degli esercenti o di rappresentanti delle società e istituti*».

III. Sostituendo l'*art. 17* all'*art. 15* nel richiamo fatto nel testo dell'art. 21;

III. Sostituendo al secondo alinea dell'art. 23, il seguente: «*per gli esercizi temporanei la scadenza del pagamento coinciderà colla scadenza della rata d'imposte dirette erariali, immediatamente successiva alla notifica di cui all'art. 11 del presente Regolamento*».

Nomine

I votanti sono 28.

Vengono eletti: Caratti on. Umberto, Borghese dott. Riccardo e Franceschinis avv. Erasmo.

12. Nomina della Commissione per l'applicazione della tassa sugli esercizii e rivendite. (Scadono i signori Bardusco rag. cav. Luigi, Bon Lodovico, Lupieri Pietro, Magistris Umberto e Spezzotti Gio Batta).

Risultano nominati:

Effettivi: Bardusco rag. Luigi, Bon Lodovico, Lupieri Pietro, Magistris Umberto e Morpurgo Leone.

Supplenti: Rieppi Valentino, Comar Giacomo e Del Negro Giuseppe.

La municipalizzazione delle pompe funebri

4. Pompe funebri. Assunzione diretta del servizio. Regolamenti.

Trattandosi della prima seduta in cui *Bosetti* funge da assessore è naturale che — finalmente! — venga in discussione anche questa sospirata municipalizzazione.

L'ordine del giorno della Giunta reca:

Il Consiglio comunale delibera;

che venga assunto dal Municipio il servizio delle Pompe *funebri*, per tutto il Comune di Udine, con la tariffa esposta nella relazione, e per ciò incarica la Giunta:

a) di acquistare le carrozze e tutto il materiale necessario ad un servizio sotto ogni aspetto decoroso e completo, per una spesa complessiva non superiore a lire 20000;

b) di provvedere alla fornitura dei cavalli, alla rimessa per le carrozze, alla pulitura dei finimenti e bardature, alle riparazioni lievi del vestiario del personale, mediante licitazione o trattativa privata, con preferenza a chi offra le maggiori garanzie per la inappuntabilità ed il decoro del servizio;

c) di far fronte alle spese d'impianto:

1. coll'erogazione dei residui passivi vincolati a questo scopo, per lire 6,000;

2. collo storno a favore dell'art. 114, Parte II del Bilancio *(Servizio delle Pompe funebri)*, di lire 4,000, dall'art. 79 *(Fondo imprevisto)* e di lire 10,000 dall'art. 80 *(Fondo di riserva)*; ritenuto che in caso di deficenza avvenire di questi fondi, sarà provveduto mediante le eventuali maggiori entrate del Bilancio; o mediante l'assunzione d'un mutuo corrispondente da ammortizzarsi colle entrate d'esercizio del nuovo servizio municipale;

d) di far fronte alle spese d'esercizio con gli stanziamenti attivi e passivi eseguiti all'art. 18 Parte I e 114 Parte II del Bilancio.

Sulla discussione generale nessuno domanda la parola.

Si passa all'esame dei due regolamenti e cioè: quello per gli addetti al servizio e quello per l'esercizio del servizio stesso nei riguardi del pubblico.

Sul primo *Renier* invoca un regolamento unico per tutti gl'impiegati del Comune; dimostrando che ciò per molte ragioni si impone, specie per quanto si riferisce a pensioni, compensi di buona uscita, punizioni, assicurazioni contro gli infortuni ecc.

Franceschinis, a nome della Giunta, acconsente la non contemplazione del diritto a pensione e del compenso di buona uscita.

Circa le punizioni difende le proposte della Giunta.

Il Consiglio approva quanto la Giunta propone.

***

Anche il regolamento per l'esercizio delle pompe funebri — dopo qualche osservazione dei cons. *Renier* e *Comencini* e qualche lieve modificazione di forma — *viene approvato.*

Si approva infine la tariffa proposta e — dopo raccomandazioni di *Costantini* e *Franz* — l'ordine del giorno con cui la relazione della Giunta conclude.

E così dopo tanto tempo da che era invocata e *promessa*, anche questa riforma è giunta in porto.

Era tempo!

Per il servizio sanitario gratuito

5. Sistemazione del servizio sanitario gratuito.

La relazione della Giunta si compendia nell'ordine del giorno seguente:

Il Consiglio comunale:

presa conoscenza della relazione della Giunta sull'opportunità di istituire una nuova condotta medica nel comune di Udine;

viste le modificazioni proposte agli articoli 5 e 6 del Regolamento sanitario comunale oggi in vigore;

delibera:

d'accogliere le proposte della Giunta; e di far fronte alla spesa per la nuova condotta medica mista col fondo di lire 2000 stanziato all'art. 43 *d*, parte II del Bilancio per un *eventuale modificazione dell'organico*; ritenuto che la somma stessa sarà sufficiente per l'anno in corso tanto al pagamento dello stipendio in ragione di lire 2000, quanto al pagamento dell'indennità di trasferta, in ragione di lire 500 annue.

Caratti si compiace colla Giunta del provvedimento corrispondente alle sempre maggiori esigenze del servizio sanitario gratuito, sia per la cresciuta popolazione e sia per il diverso modo con cui *la scienza* è apprezzata ed applicata.

Plaude a quanto, anche in questa questione, fece il pro-sindaco Franceschinis, che volle direttamente interpellare i sanitari del Comune, prima di concretare le proposte oggi presentate. Crede che queste assicureranno un buon funzionamento che sarà però migliore se da sei si porterà il numero a sette.

Vede un equo ritorno al riconoscimento del diritto a pensione nei medici e raccomanda che pei sanitari vecchi si contemplino tutti gli anni di servizio.

Renier crede che un altro servizio sanitario necessiterebbe, o almeno converrebbe, aggiungere: uno o due specializzatori nella chirurgia ed ostetrica.

Driussi vorrebbe sapere se fu eliminato il pensiero di un medico aggiunto medico-municipale, idea già ventilata nella precedente Giunta ed alla quale *si dichiara contrario*.

Conviene con Renier — in questi tempi di specialisti — circa l'assunzione di un chirurgo ostetrico, purchè corrisponda alle esigenze del Comune.

Franceschinis. I medici interpellati suggerirono due nuove condotte. La Giunta ne propone una, perchè la crede sufficiente e per ragioni di bilancio; libero però il Consiglio...

Circa il servizio in ostetricia crede pericoloso il precedente di specializzare.

E poi ci sono sempre le esigenze del bilancio che si oppongono anche ai migliori desideri.

Circa la creazione di un medico aggiunto dichiara a *Driussi* che la Giunta mai la pensò, non credendola necessaria.

In quanto alle pensioni conviene con Caratti.

Franz desidererebbe che il Comune economizzasse in altre voci del bilancio ed aumentare il numero dei medici.

Caratti non crede che proprio una ragione di bilancio si imponga.

Non esclude poi si potesse costituire una settima condotta medica da affidarsi al medico municipale, e che dovrebbe corrispondere alla zona centrica della città.

Renier crede che con poca spesa si potrebbe avere un ostetrico.

Per ora, però, voterà la proposta della Giunta, fidente che per l'ostetrico *si* provvederà appena sarà possibile.

Franz. Si sopprima la musica cittadina, ed ecco i soldi!

Franceschinis osserva a Franz, che per questo bilancio, intanto, di ciò neppur si può parlare.

A Caratti risponde di credere che il medico municipale abbia già il suo da fare.

A Renier rileva che la miglior posizione fatta ai medici dà diritto a maggiori esigenze, anche in fatto di abilità in chirurgia ostetricia.

Franz. E a me non si risponde?

Franceschinis E' a Bosetti che deve rivolgersi. Del resto la sua proposta *è, non dirò poco seria, ma impossibile*, specie, come già le dissi, per quest'anno.

Dopo qualche osservazione di *Renier*, *Comencini e Cudugnello* sul Regolamento, le proposte della Giunta vengono approvate con l'emendamento Cudugnello che fissa **a 45 anni** il limite di età per i medici aspiranti e con alcune modificazioni di forma consigliate da Renier.

Per le nomine dei posti vacanti si provvederà prossimamente.

Sono le 11,25 e la seduta è tolta.

***

DOMANI SERA

alle 8.30 si tratterranno gli *oggetti* che non poterono essere discussi ieri **sera**

La seconda conferenza Chiminelli

(*«Pekino — La Città proibita»*).

Per stasera, dunque, alle 20 30, nel Teatro Minerva, la seconda conferenza del tenente cav. Chiminelli.

Nessun dubbio che essa riuscirà assai più nuova ed originale della prima, e che anche lo spettroscopio funzionerà meglio, — anzi, funzionerà *bene* — per la semplice ragione che quello dell'altra sera fu sostituito con una macchina nuova ed eccellente.

Anche le mosche hanno promesso formalmente di scegliersi il loro domicilio altrove.

—

Prezzi per la serata: Ingresso Lire 0.80 — Studenti, operai, sott'ufficiali, soldati 0.40 — Loggione 0.30 — poltrone 1.00 — scanni 0.50 — palchi 1.00.

Abbiamo ieri avuto il piacere di fare conoscenza personale col cav Chiminelli, e di goderne — è la parola — la conversazione piacevolissima, di spirito squisitamente colto e cortese, che *si conquista subito le simpatie.*

Come avevamo intuito, egli ci ha confermato che la sua conferenza sul Giappone era pensata e scritta prima che scoppiasse la guerra russo-giapponese... e la conseguente inondazione di letteratura giapponesofila nei giornali *e nelle riviste; riconoscendo quindi* che, attualmente, questa conferenza non poteva più avere un contenuto notevole di novità.

Ma da quanto, *conversando*, il Chiminelli ci ha accennato della conferenza di stasera, abbiamo compreso che essa infatti riuscirà assai più nuova e originale della prima, sia per il contenuto sia per le illustrazioni schioscopiche.

***

A proposito: la nuova macchina per le proiezioni è del noto e valente elettrotecnico concittadino Giuseppe Antonini; ed egli stesso ne sarà il regolatore.

(N. B. — *La conferenza incomincia non alle 8 30, ma* **alle 9.**

Società operaia generale

Iersera venne eletta la Commissione di scrutinio nelle persone dei soci signori: Antonio Quargnolo presidente; Luigi Cossio, vice-presidente e Luigi Zamparo segretario.

Echi del ferimento di Via di Mezzo.

Le condizioni dell'infelice Angelo Capovia, il calzolaio ferito nella notte di domenica u. s., vanno sensibilmente migliorando.

Alle 4 pom. di ieri si costituì alla nostra procura l'autore del ferimento Carlo Cattaneo detto Carlin.

Venne tradotto nel gabinetto del giudice istruttore e di là, dopo le solite formalità, venne passato alle carceri.

Veggasi in quarta pagina:

NAVIGAZIONE GENERALE

Per i casi di tetano.

Il siero antitetanico all' Ospedale.

In questi giorni, dopo gl'impressionanti casi di tetano — due in pochi giorni — capitati al nostro Ospedale Civile, abbiamo udito *ripetutamente, da egregie persone*, una domanda: — Non c'è a Udine, e non si tenta almeno come esperimento, il siero antitetanico, che si afferma come ultima sicura conquista della scienza?

Ci siamo dunque informati, e ci è risultato: che, veramente, ancora questo siero non si è avuto; che però subito dopo il primo caso di *tetano* la *Presidenza* dell'Ospedale ha deliberato che la farmacia ospitaliera sia d'ora in poi provveduta sempre del prezioso siero; il quale si fa venire da Milano.

Pare che, per essere efficace, il siero antitetanico debba essere freschissimo; sicchè può darsi che, dopo un certo periodo (non avverandosi fortunatamente casi di tetano) si debba buttar via la fialetta o le fialette, e rinnovare la provvista. Ma, molto giustamente, la Presidenza trovò che in queste cose non è lecito lesinare, e mettersi al rischio di trovarsi sprovveduti innanzi al bisogno.

Chi ha un'idea di quale strazio soffre e muore una creatura colpita da tetano, comprende che qualsiasi sacrificio è voluto dal più elementare senso di umanità.

E però al provvedimento dell'Amministrazione ospitaliera plaudiamo.

Un vivissimo appello

Agli amici dell'educazione fisica in Udine

Fu diramata dalla Società di ginnastica e scherma la seguente circolare:

Nell'intento di tener vivo un movimento modernamente ispirato che onorava la nostra città, io scrivente, facendosi interprete del desiderio di molti, e specialmente dei giovani, si permette di chiamare a raccolta gli amici dell'educazione fisica della nostra città.

Prego quindi vivamente la S. V. di intervenire all'adunanza che si terrà il giorno di sabato 14 corr. alle ore 20 nella Sala di Scherma in via della Posta per trattare i seguenti oggetti:

1. Comunicazioni.
2. Come si possa esercitare un'azione pel ripristino del Campo dei Giuochi.
3. Come incoraggiare il movimento a favore della ginnastica all'aperto in città e provincia.

Il pres. *A. di Prampero.*

Al Circolo socialista. Ieri sera nella sede del Circolo si tenne una riunione a cui parteciparono Labriola, Boriosi, Raimondi e Malnati.

Si presero i concerti per le conferenze.

Per primo parlerà, sabato, 21 corr., l'avv. Raimondi di S. Remo.

Il servizio dell'"Adriatica,, è sempre più splendido. Anche ieri il diretto della sera da Venezia ebbe soli **40** minuti di ritardo. Il che vuol dire sconvolgere il lavoro di corrispondenza degli uffici e delle Ditte (poichè, com'è noto, per le impostazioni di risposta l'ultimo termine è alle 19 e mezza)

E nessuno pensa mai a contestare le contravvenzioni e provocare le multe regolamentari!

"Castelli friulani,, Di questa simpatica e apprezzatissima pubblicazione periodica è uscito testè il fascicolo pag 81-96 — Avviso ai lettori e raccoglitori.

Un prepotente è il sedicenne Pietro Gaspari di Giacomo, nativo di Gorizia, senza fissa dimora

Ieri alle 19.15, essendo alticcio, si diede, alla Stazione, a questionare coi tabacchino Zampi.

Un facchino lo prese per accompagnarlo fuori dell'atrio, ma il Gaspari si piede a minacciare e opporre resistenza, mandando in frantumi, con un pugno, una delle lastre appannate.

Riescì quindi a sfuggire; ma fu raggiunto dalla guardia di città Cesco Luigi, a cui pure oppose resistenza.

Venne passato alle carceri.

Un ragazzo in roggia — Verso le 7 di ieri sera cadde, nella roggia che attraversa Via Zanon, un fanciullo di forse nove anni mentre giocava con altri coetanei.

Alle grida di questi una donna trasse a riva il bagnato e lo condusse alla propria abitazione.

Ragazzi attenti ai pericoli!

Mercato foglia di gelso. Discreta quantità di foglia fu portata all'odierno mercato.

I prezzi variarono dalle lire 8 alle 10 il quintale.

Al Circo Zavatta

Quest'oggi due rappresentazioni, la prima alle ore 5 e la seconda alle 8 e un quarto.

Grande sfida di lotta tra lo studente L. ed il sig. Armando.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Ieri sera discreto pubblico e molte risate alla *pochade* piccantissima brillantemente eseguita.

— Sabato serata della prima attrice signorina Edi Pidello, con il bellissimo dramma di Felice Cavallotti «Lea».

Interessi e cronache provinciali

Generali di passaggio

Abbiamo da Tolmezzo, 11:

Oggi alle 2 pom giunsero da Prelongo (Canale di S. Francesco) per la via di Pozzle e Verzegnis il generale Cocito ispettore degli alpini ed il maggior generale Baratieri di S. Pietro.

Furono ricevuti dal nostro sindaco.

Si fermarono all'albergo «Alle Alpi».

Ripartiranno domani.

Un principe reale in Friuli

durante le grandi manovre in Carnia

E' noto che nella seconda quindicina di agosto e nella prima di settembre avranno luogo le grandi manovre in Carnia, centro d'azione i capoluoghi di Ampezzo, Tolmezzo, Arta.

Vi prenderanno parte 15 mila uomini così ripartiti: dieci reggimenti di fanteria, bersaglieri ed alpini; reparti di cavalleria, genio ed artiglieria.

Era corsa voce che in questa occasione re Vittorio avrebbe partecipato alle manovre, ma la notizia non ha fondamento.

Certamente però vi presenzierà un Principe reale.

Per le elezioni imminenti

a San Daniele

I BISOGNI — Il PROGRAMMA

S. Daniele 11

Gli elettori del nostro Comune sono chiamati domenica prossima alle urne per eleggere dieci consiglieri.

Tranne il po' di chiasso fatto da qualche *grande elettore* notasi una grande apatia.

Finora, che si sappia, non è comparsa alcuna lista. Poco attendibile la notizia, data da qualche giornale di Venezia, che la lotta sarà impegnata fra il cav. Cedolini e il cav. Sostero.

Noi non *facciamo* ancora nome alcuno; solo raccomandiamo agli amici di appoggiare coloro che offrono la garanzia di entrare in Consiglio col proposito di *rinforzare* seriamente la compagine amministrativa.

In Consiglio necessita ora più che mai l'affermazione di una nuova corrente veramente democratica, mercè uomini, che, consci dei tempi e dell'altezza dei doveri, si propongano l'attuazione delle riforme vantaggiose al proletariato, e vogliano liberato il popolo dalla superstizione e dalla ignoranza.

E questa corrente nel nostro Consiglio attualmente manca, o è assai debole e scarsa.

***

Molto lavoro ci sarebbe da fare, lavoro da tempo già compiuto nei luoghi dove le redini della pubblica amministrazione sono tenute da coloro che conoscono e vogliono alleviati i mali del proletariato!

E noi abbiamo fiducia che in un periodo non lontano il paese nostro possa vedere migliorate le proprie sorti mediante una retta e saggia amministrazione.

Molti sono i bisogni risentiti dal paese. Il soddisfarli sarà dovere degli amici che si insedieranno al potere.

Anzitutto è necessaria la pronta unificazione di tutti i debiti del Comune, per risparmiare così il pagamento di enormi interessi che gravano sui contribuenti.

Sono necessarie le costruzioni degli edifici scolastici e del Giardino per l'Infanzia.

E' da un pezzo che se ne parla di questi ultimi progetti indispensabilissimi, e noi speriamo che in breve si tradurranno in realtà queste idee finora vaghe ed indecise.

Mentre noi vediamo con piacere abolito l'insegnamento religioso nelle scuole in quei luoghi ove si comprende il dovere del Comune come ente laico, assistiamo invece a S. Daniele, che ha forti e generosi ricordi anticlericali, assistiamo ad un fatto purtroppo contrario, anzi peggiore.

Nelle classi quarta e quinta, riunite, delle nostre scuole, durante le lezioni si accendono i moccoli innanzi ad una immagine e si fa una vera funzione chiesiastica, sciupando un tempo preziosissimo dovuto all'insegnamento, snaturando le funzioni della scuola, usurpando quelle della chiesa.

Necessita quindi una più assidua sorveglianza da parte di coloro che sono preposti alla pubblica istruzione.

Tutti i Comuni che comprendono l'utilità delle organizzazioni proletarie hanno votato sussidi alle Camere del Lavoro ed ai segretariati dell'Emigrazione della loro provincia.

Il nostro invece non ha ancora nulla fatto per queste istituzioni che arrecano vantaggi così grandi alle classi operaie.

Gli amici nostri *non mancheranno* certo di dar aiuto a queste due importanti organizzazioni operaie.

Allo scopo poi di rendere maggiormente diffusa l'istruzione si dovranno, come altra volta invano proponemmo, concedere i locali, dove attualmente ha sede la Società del Tiro a Segno, ad uso della Biblioteca circolante.

Questi i principali oggetti che la nuova amministrazione dovrà trattare ed ai quali dovrà dare subito corso.

***

All'opera dunque!

Pochi giorni ci dividono dalle elezioni.

Occorre che gli amici del progresso, della libertà e del benessere pubblico si mettano subito al lavoro e con tutto il loro ardore. Non si facciano personalità.

Il progresso, il lavoro, la prosperità l'elevamento morale ed intellettuale del nostro paese Ecco la mèta.

(*g. b*)

S. Daniele, 10 (*g. b.*) — **Le cose a posto** — Il giornale *Il Tempo* di Milano pubblicava alcuni giorni sono un elenco di professori delle scuole di Trapani che avrebbero ottenuto il posto ingiustamente *per favoritismi* usati dall'ex ministro Nasi. Fra quei nomi era pure compreso, per errore, il prof. Aristide Cignolini il quale inviava una rettifica che noi riproduciamo dal *Tempo* del 29 aprile:

Trapani, 30 aprile 1904.

Signor Direttore del giornale Il Tempo *Milano*

In merito a notizie che mi riguardano pubblicate nel N. 111 in data 23 aprile del Suo giornale, La prego d'inserire la rettifica di fatto seguente.

Io fui nominato reggente di lingua tedesca nel R. Istituto Tecnico di Trapani in seguito ai risultati dell'ultimo concorso bandito nell'agosto del 1897 e in base alla graduatoria di eleggibilità, vale a dire quando venne il mio turno: tanto è vero che il sig. Isidoro Sorarù, che nella graduatoria mi precedeva immediatamente, fu nominato reggente con decreto ministeriale del 31 ottobre 1901, mentre il mio decreto di nomina porta la data del 15 gennaio 1903.

Con la dovuta osservanza,

Dev.mo Aristide Cignolini
prof. reggente di lingua tedesca
nel R. Istituto Tecnico di Trapani.

Per le adunanze del Consiglio Ciclistico — Una proposta ..... energica — Se si dicesse che il Consiglio della nostra « *Unione ciclistica* » non lavora pella prosperità della Società, certamente si direbbe una grande bugia. Quello però che deploriamo si è che per prendere una deliberazione occorrano venti e magari trenta riunioni a causa dell'incertezza e diversità di pareri che regnano in seno al Consiglio ciclistico.

Ora, siamo noi che facciamo la proposta: per le adunanze non si potrebbe adottare il metodo... usato dal Conclave per la nomina dei successori alla cattedra di Pietro?

Non si potrebbe cioè *rinchiudere* ermeticamente il Consiglio nella sala delle adunanze ed isolarlo dall'esterno fino a quando non ha preso le deliberazioni proposte?

La cosa non mi pare difficile; ed il buon Piccoli non avrebbe *alcuna difficoltà* per fornire i viveri ed il resto ai signori consiglieri..... reclusi.

Si vorrà riconoscere che la nostra proposta ha per lo meno il vantaggio di essere...... risolutiva.

TRIGESIMO

La signora Teresa Ferretti professora di lettere italiane ad Ivrea e che alla Scuola Normale di Roma ebbe scolara la compianta signorina Antonietta de Thinelli, ci manda questi pensieri che di buon grado inseriamo nel nostro giornale:

ALLA CARA MEMORIA
di
Antonietta de Thinelli

« *Muor giovane colui che al Cielo è caro* »

A venticinque anni, quando tutto intorno Le era lieta promessa, Ella moriva.........

Visse la fuggevole vita del fiore, Ella che del fiore ebbe la vaga bellezza, la grazia leggiadra, il delicato profumo.

Vita breve; eppur tanto feconda di bene! Chè se per la famiglia, alla cui fida ombra crebbe, Ella era « Angelo tutelare », per quanti nel rapido cammino ebbero in sorte d'incontrarla fu mite raggio di sole.

Io lo so! e lo ripenso oggi con lo sgomento di un rimpianto; *io* che, prima colsi le rivelazioni del pronto ingegno, del nobile cuore, e presagii sicure le ricche speranze che la tenera adolescente mi offriva; io, che a traverso il corso ininterotto di lunghi anni e a distanza grande di luoghi, ebbi, compenso a molte ingrate amarezze, il ricordo fedele che della povera opera mia Ella serbò, profondo, nell'animo gentile.

Possano questi soavi richiami dell'alba serena di Sua vita, riuscir di balsamo a Voi, genitori infelicissimi!

E se è vero che un qualche bene possa pur derivare dalla sincera partecipazione di chi ci comprende rasciugate per un'istante gli occhi, e guardate nei miei: il pianto che li vela, è il vostro pianto; il dolore che mi ferisce, è il vostro dolore.

Parella (Ivrea) 12 Maggio 1904.

La sua insegnante
prof. Teresa Ferretti.

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE
di
Antonietta de Thinelli

Benedetto quel Dio che sulla bara
Ha seminato il fior della speranza.
Carrer.

Povera Antonietta!... chi Ti avesse veduta circa un mese fa, *sana*, vispa, e gaia, rallegrare le pareti domestiche, non avrebbe immaginato di certo che Ti dovesse cogliere inesorabile la morte e rapirti per sempre ai tuoi cari.

La morte è pur dolorosa e più quando colpisce cotesti fiori, quasi appena sbocciati, che crescevano su confortati dal sole dell'affetto, a cui sembrava sorridere un lungo e lieto avvenire.

Ed io ancora in preda ad una viva affizione, non posso trattenermi dall'esternare il mio profondo cordoglio per la perdita della dilettissima amica Antonietta de Thinelli.

E' un crisantemo, che depongo sulla cara tomba in questo mesto trigesimo, pegno della calda amicizia, che nemmeno la morte può sciogliere.

Sono spinta anche dalla pietà dei mei cari, interprete del loro affanno e del loro affetto per Antonietta; così amata, e che lasciò irreparabile vuoto fra noi.

Anima eletta, accogli ancora il nostro addio e lascia ch'io dica ai tuoi congiunti, traducendo loro quei versi d'un poeta francese: « che Tu eri di « questo mondo, dove le più belle cose « hanno la peggior sorte; che Tu eri « una rosa e che hai vissuto, come le « rose, lo spazio di un mattino ».

Pontebba 12 maggio 1904.

Teresita R. C.

A questi gentili omaggi la Redazione del « Friuli » affettuosamente si associa.

Dove è Nasi?

Il *Giornale d'Italia* dice che nelle alte sfere si lascia credere che il governo conosce il luogo dove Nasi è rifugiato.

Invece il governo dichiara che ha impartito tutte le possibili disposizioni all'interno ed all'estero per l'arresto di Nasi, arresto che non tarderà a venire.

Vi ha chi afferma che si trovi nei Grigioni.

Nel mondo delle scuole

Nuovo regolamento pei maestri

Riportiamo i seguenti articoli del nuovo regolamento per le scuole elementari, finalmente pubblicato:

Art. 101 — Gli stipendi dei maestri delle scuole classificate non possono mai essere *inferiori* al *minimo* stabilito dalla legge, non ostante qualunque rinuncia o convenzione in contrario.

Le maestre che insegnano nelle classi maschili o nelle miste hanno diritto allo stipendio stabilito per i maestri, anche se questo eccedesse il minimo legale.

Lo stipendio delle maestre che insegnano alle classi maschili dev'essere quello *effettivo* che hanno i maestri di pari *categoria* od *anzianità*.

Art. 103 — Gli stipendi dei maestri elementari delle scuole classificate si accresceranno di un decimo a ogni sessennio di servizio effettivo nel medesimo Comune, qualunque sia il carattere e la durata della nomina.

L'aumento di un decimo avrà luogo allo scadere di ciascun sessennio, per quattro volte e non più, e sempre sulla base dello stipendio assegnato alla scuola.

L'aumento del decimo concesso dal Comune al maestro con l'atto di nomina ed i miglioramenti di stipendio ottenuti dal maestro a qualsiasi titolo durante il sessennio, come pure il licenziamento rimosso per qualunque ragione inefficace non costituiscono ostacolo agli effetti dell'aumento del decimo, il quale deve corrispondersi dal Comune in base allo stipendio minimo assegnato alla scuola, *nella quale insegna il maestro* al momento in cui compie il sessennio d'insegnamento.

Per stipendio minimo s'intende quello stabilito dalla legge, salvo che dalla tabella comunale non sia stabilito uno stipendio minimo in più elevata misura.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 13 maggio S. Emma.

Effemeride storica

12 maggio 1784 — Il nob. Antonio della Forza nel suo diario (« Pagine Friulane », anno III, n. 2, p. 29 e seg.) registra che il padre barnabita Francesco Maria Stella lanciò da Udine il primo aerostato nel 12 maggio 1784.

Spiegaz. della Sciarada di ieri:
Sa-uris — Sauris.

Rebus monoverbo:

chim

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.20	A. 8.25	11.06
D. 8.00	11.28	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.46	D. 16.40	20.00
O. 17.25	20.30	(*)D. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.21	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.10	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.10	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)C. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.10	D. 9.01	10.40
M. 13.16	(***)O. 6.46	19.46
M. 17.56	D. 20.50	22.36
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*S.T.*	*a Udine R.A.*
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.35	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	16.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.26	—.—

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 maggio 1904.

RENDITA 5 %	102	60
» 3 ½ %	100	10
» 3 %	72	75
» 5 %	—	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1066	75
Ferrovie Meridionali	720	50
» Mediterranee	448	60
Società Veneta	116	—
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	504	—
» Meridionali	351	—
» Mediterranee 4 %	503	25
» Italiane 3 %	353	75
Città di Roma (4 % oro)	504	75
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	507	50
» » » 4 ½ %	507	50
» Cassa R. Milano 4 %	509	25
» » » 5 %	516	—
» Ist. Ital. Roma 4 %	504	60
» Idem 4 ½ %	516	—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	100	19
Londra (sterline)	25	15
Germania (marchi)	123	09
Austria (corone)	105	—
Pietroburgo (rubli)	265	38
Rumania (lei)	98	80
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	75

Borsa di Milano

11 maggio

Rend. It. 5 0/0	102.70
Id. fine mese	102.80
» It. 3 ½ %	—.—
Id. 3 0/0	73.—
Banca Generale	39.—
Id. d'It.	1084.—
Commerciale	729.50
Credito Ital.	568.—
Fer. Merid.	721.—
Mediterranee	4 0.—
Francia	100 20
Londra	25.16
Germania	123 16
Svizzera	99.92
Nav. Gener.	452.—
Fon. B. Ital.	507.50
Raff. Zuc.	368.—
Lanif. Rossi	1527.—
Id. Cantoni	522.—
Costr. Ven.	117 50
Obb. Mer.	351.—
Id. n. 3 0/0	359.75
Cot. Venez.	296.—
Acc. Terni	1691.—

Chiusura di Parigi

11 maggio

Serbio 4 %	—.—
Argentina 1900	—.—
» 1896	—.—
Brasil. 5 0/0	88 55
» 4 0/0	74 95
Sosnovice	—.—
Rio Tinto	1236.—
Crédit Lyonn.	1095.—
Metropolitaine	532.—
Thomson Hous.	645.—
Saragosse	267.—
Nord Espagne	157.—
Andalous	120.—
Chartered	57.—
De Beers	485.—
Eastrand	199.—
Goldfields	172.—
Geduld	169 —
Rand Mines	268.—
Roodepoort	—.—
Village	179.—
Cape Copper	—.—
Robinson	—.—
Tharsis	—.—
Transvaal	—.—

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco.